

DIOCESI DI TRIESTE

SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

✠ Giampaolo Crepaldi

Repentabor-Monrupino / Muggia Vecchia, 15 agosto 2020

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. La Chiesa, con gioiosa e convinta partecipazione, celebra oggi la festa l'Assunzione di Maria in cielo. Ella, infatti, al termine della sua vita terrena, non conobbe la corruzione del sepolcro come avviene per ciascuno di noi, ma entrò subito, con tutta la sua persona, corpo e anima, nel possesso della gloria eterna. Si trattò di un fatto unico e straordinario, dovuto al singolare rapporto di Maria col Signore Gesù. Il suo corpo, il quale era stato per nove mesi la dimora del Verbo fattosi carne, non poteva finire nel degrado della corruzione, perché aveva concepito nella nostra natura umana l'Autore della Vita. Inoltre, l'evento, che stiamo celebriamo e per il quale stiamo glorificando il Signore, getta un potente fascio di luce che ci consente di capire il senso del nostro pellegrinaggio terreno, ben descritto nella seconda lettura: "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti". Che cosa significano queste parole di san Paolo? Il senso è questo: la potenza della vita divina che ha investito il corpo esaminate di Gesù facendolo passare dalla condizione di corruttibilità all'incorruttibilità, investirà anche ciascuno di noi alla fine dei tempi, così come ha già investito il corpo di Maria. Celebrando dunque l'Assunzione al cielo di Maria, noi siamo illuminati circa il nostro destino eterno. In forza della risurrezione di Gesù, siamo destinati non al nulla, ma a partecipare alla stessa vita eterna di Dio: ad essere sempre con Cristo.

2. Carissimi fratelli e sorelle, il potente fascio di luce che tiene insieme la resurrezione del Signore Gesù, l'assunzione in cielo di Maria sua Madre e il nostro destino eterno, non ci deve abbagliare al punto da oscurare la consapevolezza che, finché siamo in questa valle di lacrime come diciamo nella *Salve Regina*, in noi e nel mondo continua l'opera distruttiva e malefica del *dragone* richiamato nella prima lettura presa dal libro dell'*Apocalisse*. In questa bestiaccia e nella sua opera demoniaca possiamo intravedere sia il potere anticristiano dei persecutori della Chiesa sia quello delle dittature materialistiche di tutti i tempi. Il Papa emerito Benedetto XVI scrisse: "Anche oggi esiste il dragone in modi nuovi, diversi. Esiste nella forma delle ideologie materialiste che ci dicono: è assurdo pensare a Dio; è assurdo osservare i comandamenti di Dio; è cosa di un tempo passato. Vale soltanto vivere la vita per sé... Anche adesso questo dragone appare invincibile, ma anche adesso resta vero che Dio è più forte del dragone". È questa fede nella forza di Dio che la Chiesa è chiamata a testimoniare. In tutti i tempi essa, nutrita con la Parola di Dio e con il pane dell'Eucaristia, porta avanti il compito di partorire Cristo e di donarlo agli uomini e alle donne per renderli figli di Dio, anche se continua ad essere perseguitata dal dragone. Guardiamo a Maria e lasciamoci incoraggiare da questo potente richiamo di fede che giunge dalla sua Assunzione in cielo: Dio vince.